

Lobbisti non si nasce, si diventa «Bisogna studiare e fare gavetta I giovani amano questa professione»

Alberto Pieri

ROMA

LOBBIISTI non ci si improvvisa. «Serve studiare, studiare e studiare. Innanzitutto. E poi tanta gavetta, gambe in spalla e relazioni trasparenti dentro e fuori i Palazzi». Giusi Gallotto, giovane ceo di Reti, uno dei marchi ormai storici del *lobbying* italiano, fondata da Claudio Velardi e Massimo Micucci agli inizi degli anni Duemila, punta subito su quella che considera la prima carta buona da giocare per i giovani che vogliono dedicarsi a un'attività che ha cambiato pelle negli ultimi decenni.

Perché sempre più giovani e non solo si stanno appassionando a questo mondo? Merito anche del cinema e delle fiction tv?

«Il cinema e le serie tv hanno contribuito alla diffusione e alla conoscenza di questa professione. A far appassionare molti giovani. Noi riceviamo tantissime richieste di lavoro e stage. C'è un interesse ampiamente crescente. E l'istituzione del registro dei lobbisti ha dato maggiore autorevolezza e riconoscibilità a questo mondo. I continui dibattiti sul *lobbying*, però, spesso tra addetti ai lavori, hanno invece banalizzato e svuotato di senso questa parola. Sono sempre di più quelli che oggi si definiscono lobbisti. Sono pochi, però, quelli che lo fanno con competenza. C'è una bella differenza tra quelli seri e quelli improvvisati».

Quali caratteristiche deve avere un giovane che voglia intraprendere questa professione?

«Per fare questa attività ci vogliono professionisti preparati, ci vuole una capacità di analisi della politica e delle istituzioni, una conoscenza dell'economia e delle grandi tendenze della società. Ci vuole anche una grande curiosità per il mondo della politica e delle istituzioni. Noi siamo 'consulenti politici', aiutiamo il sistema, contribuiamo a far funzionare meglio la democrazia in modo trasparente e professionale».

Com'è la giornata tipo di un lobbista?

«Si comincia con un lavoro certosino di monitoraggio legislativo. Sapere quello che accade nelle istituzioni è indispensabile. A questo si aggiunge un'attività di intelligence, di predisposizione di *paper* sui temi di interesse, di *lobbying* diretta e indiretta, di coltivazione del network sulla base dei contenuti, di partecipazione a eventi. Queste azioni vengono poi supportate dagli strumenti di comunicazione e *media affairs*. Il nostro ufficio, infatti, è diviso in due aree: *public affairs* e *communication*. Ovviamente non sono compartimenti stagni. Ognuno ha qualcosa da insegnare all'altro: dalle *digital Pr* al *local engagement*, fino ai profili specializzati nella definizione di progetti sul territorio con istituzioni e enti di ricerca».

Se dovesse dare consigli diversi a uno studente di scienze politiche, a un neolaureato e a un professionista che si stanno appassionando al mondo del lobbying, che cosa direbbe loro?

«A tutti e tre consiglieri di studiare. Per fare questo lavoro bisogna conoscere i processi decisionali e approfondire i dossier. Bisogna sapere meglio e di più dei nostri clienti e interlocutori istituzionali. Senza contenuti saranno scatole vuote che stringono mani. Non andranno molto avanti. E in più è fondamentale avere rispetto delle istituzioni e della loro indipendenza che è rafforzata dalla consapevolezza degli interessi in campo».

E per l'orientamento o la formazione più specialistica on the job o post-universitaria, che cosa suggerisce?

«Sicuramente è utile e, anzi, necessario, partecipare alle iniziative e agli eventi aperti al pubblico organizzati dalle aziende di questo settore. Per esempio, ogni anno, con #Openlobby, apriamo i nostri uffici e raccontiamo e facciamo vedere da vicino il nostro lavoro. Questo aiuta sicuramente a capire se si sta facendo la scelta giusta. C'è, infine, la formazione post laurea. Molte università organizzano master e momenti di confronto diretto con le aziende come la nostra. Per chi invece volesse conoscere questa professione con un corso che unisce teoria a pratica, la Running Academy in collaborazione con Reti organizza il corso 'Comunicazione, lobby e politica'. In questi anni abbiamo formato più di mille persone tra studenti e professionisti».

Giusi Gallotto, ceo di Reti, società fondata agli inizi degli anni Duemila, spiega come si è evoluta l'attività. «Ora siamo più autorevoli grazie all'istituzione del registro».



Peso: 84%

▲ LAUREATA
IN SCIENZE
POLITICHE

» Giusi
» Gallotto,
» classe
» 1980,
» ha
» studiato
» alla Luiss
» di Roma.
» Esperta di
» comunica-
» zione
» politica e
» relazioni
» istituziona-
» li

RETI

Realtà storica tra i gruppi di pressione
Alla guida la manager formata alla Luiss

■ ROMA

CAMPANA, classe 1980, Giusi Gallotto si è laureata in Scienze politiche alla Luiss di Roma. Si è occupata di comunicazione politica e relazioni istituzionali. Oggi ricopre il ruolo di ceo di Reti, marchio storico del *lobbying* e della comunicazione e dirige una realtà giovane e rinnovata.

Ha avviato un importante percorso di *restyling* dell'azienda, che riguarda non soltanto la *brand identity* ma anche la cultura e l'approccio alla professione di tutto il team di lavoro.

LA NUOVA Reti è stata presentata quest'estate. Sono state presentate anche le nuove professioni che si formano e lavorano a Reti: dalle *digital Pr* al *local engagement*, fino ai profili specializzati nella definizione di progetti sul territorio con istituzioni e enti di ricerca.

Ha raccontato la sua testimonianza di giovane manager nel libro 'Figli miei precari immaginari' di Giuliano Cazzola.



Peso: 84%



Consulenti professionisti

«Per svolgere questo lavoro – spiega Gallotto – ci vogliono professionisti preparati. Noi siamo consulenti politici, aiutiamo il sistema»

La conoscenza delle istituzioni

«Sapere quello che accade nelle istituzioni è indispensabile. A questo si aggiunge un'attività di intelligence, di lobbying e di partecipazione a eventi»



Una questione di conoscenze

«Bisogna sapere meglio e di più dei nostri clienti e interlocutori istituzionali. Senza contenuti si diventa come scatole vuote che stringono mani»



Peso: 84%